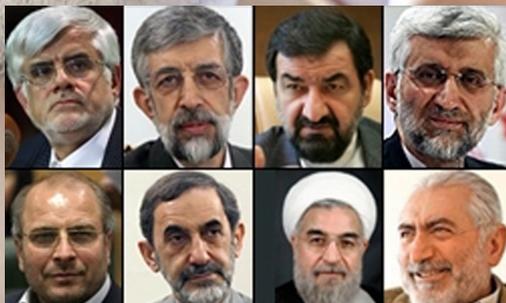


UN ALTRO SGUARDO

IL BOLLETTINO DEL DIPARTIMENTO
D'EUROPA ED AMERICHE DI IRIB WORLD
SERVICE

LA GUIDA SU- PREMA E LE ELEZIONI

EDIZIONE SPECIALE SULLE PRES-
IDENZIALI DELL'IRAN



ARTICOLI:

LA GUIDA SUPREMA E LE ELEZIONI

RESOCONTI:

-ELEZIONI PRESIDENZIALI IN IRAN

-IRAN, LEGGE ELETTORALE

-UNO SGUARDO AI RAPPORTI DEL GOVERNO AH-MADINEJAD CON L'EUROPA



Managing Director: Dr. Mohammad Akhgari
 Editor-in-Chief: Behrouz Qezelbaash
 Editorial Department: news editors of Europe and Americas General Department
 Graphic designer: Siavash Mehr
 Software: Seyed Mohammad Jalili
 Address: 2nd Floor, Islamic Republic of Iran IRIB World Service, Jaam-e Jam,
 Valiasr Street, Tehran
 Phone No: 021-22162720
 The radio translators:
 Radio's website:

LA GUIDA SUPREMA E LE ELEZIONI



DA: REZA NIARAKI

SMREZA1982@YAHOO.COM

LA GUIDA SUPREMA DELL'IRAN, L'AYATOLLAH ALI KHAMENEI, HA DEFINITO LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI LIBERE E GIUSTE COME IL DIRITTO DEL POPOLO IRANIANO.

PARLANDO DELLE PRESIDENZIALI DEL 14 GIUGNO, IL LEADER DELLA RIVOLUZIONE ISLAMICA HA CHIESTO AI CANDIDATI DI NON FARE CONCESSIONI PER APPAGARE L'OCCIDENTE, IN RIFERIMENTO ALLE PAROLE DI ALCUNI DEI PRETENDENTI CHE HANNO ANNUNCIATO DI VOLER MIGLIORARE LE RELAZIONI DI TEHERAN CON ALTRI PAESI. "ALCUNI - HA DICHIARATO KHAMENEI - HANNO MESSO I LORO INTERESSI DAVANTI A

QUELLI DEL POPOLO IRANIANO, SEGUENDO QUESTA ANALISI SCORRETTA SECONDO CUI DOVREMMO FARE CONCESSIONI AI NEMICI PER RIDURRE LA LORO RABBIA. QUESTO È SBAGLIATO".

L'AYATOLLAH KHAMENEI HA FATTO UN DISCORSO ALLA TV DI STATO IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL FONDATORE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA, L'AYATOLLAH RUHOLLAH KHOMEINI, SCOMPARSO IL 3 GIUGNO DEL 1989.

I CANDIDATI, HA AFFERMATO KHAMENEI, DEVONO PROMETTERE DI METTERE GLI INTERESSI DELL'IRAN PRIMA DEGLI INTERESSI STRANIERI. L'AVVERTIMENTO DELLA

GUIDA SUPREMA RICORDA QUANTO I RELIGIOSI SIANO INFLUENTI NELLO STABILIRE LE POLITICHE DEL PAESE.

“LA RABBIA DEI NEMICI”, HA AFFERMATO KHAMENEI, DERIVA DALLA STESSA ESISTENZA DELLA REPUBBLICA ISLAMICA.

LA GUIDA SUPREMA HA INOLTRE AFFERMATO CHE L'ECONOMIA È IL PROBLEMA PRINCIPALE DEL PAESE, SOTTOLINEANDO PERÒ CHE “SE LA NAZIONE SAPRÀ ESSERE FORTE E RIDURRE I CONSUMI, SE IL PROSSIMO PRESIDENTE SAPRÀ GESTIRE L'ECONOMIA, ALLORA IL NEMICO SARÀ SENZA DIFESE NEL SUO SCONTRO CON LA NAZIONE IRANIANA”.

L'AYATOLLAH KHAMENEI HA INFINE AVVERTITO CHE “I NEMICI DELL'IRAN” INTENDONO DISTURBARE IL PROCESSO ELETTORALE PROVOCANDO DISORDINI E HA RIBADITO DI NON APPOGGIARE ALCUN CANDIDATO. “I MEDIA STRANIERI - HA AFFERMATO - INIZIER-

ANNO A DIRE PRESTO CHE KHAMENEI PREFERISCE UNO DEI CANDIDATI. QUESTO È SBAGLIATO, NON HO UN CANDIDATO PREFERITO”.

SECONDO IL LEADER I NEMICI DEL PAESE SONO IMPEGNATI DURAMENTE A DIMINUIRE IL TASSO DI PARTECIPAZIONE DEGLI IRANIANI ALLE PROSSIME ELEZIONI PRESIDENZIALI ATTRAVERSO DIVERSI MEZZI E TRAME”. DURANTE IL SUO DISCORSO, L'AYATOLLAH KHAMENEI HA SOTTOLINEATO L'IMPORTANZA DI UNA FORTE PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLE ELEZIONI DEL 14.

“LA QUESTIONE PIÙ IMPORTANTE NELLE ELEZIONI È QUELLO DI CREARE UN EPICO POLITICO E QUINDI UNA PARTECIPAZIONE ENTUSIASTA DELLA GENTE ALLE URNE”, HA RIBADITO IL SOMMO LEADER AGGIUNGENDO: “IL POPOLO IRANIANO, CON LA SUA MASSICCA AFFLUENZA ALLE URNE E LA SUA DETERMINAZIONE, DARÀ UNA RISPOSTA

DEFINITIVE ALLE TRAME DEI NEMICI”. “CIÒ CHE I CANDIDATI PROMETTONO NON DEVE ANTEPORRE GLI INTERESSI DEI NEMICI ALL'INTERESSE NAZIONALE”, HA SOTTOLINEATO LA GUIDA PRECISANDO: “ALCUNI INGENUAMENTE CREDONO CHE DOBBIAMO FARE CONCESSIONI AI NEMICI PER RIDURRE LA LORO COLLERA. E' UN ERRORE”. AYATOLLAH KHAMENEI HA POI SOLLECITANDO UN RAFFORZAMENTO DELLA “POTENZA NAZIONALE” PRECISANDO: “SE NOI RISOLVIAMO I PROBLEMI ECONOMICI, CHE SONO LA PRINCIPALE SFIDA (IMPOSTA DAI NEMICI), ALLORA DIVENTERANNO IMPOTENTI. OLTRE 66.000 SEGGI ELETTORALI ALL'INTERNO DEL PAESE E ALL'ESTERNO RACCOGLIERANNO IL VOTO POPOLARE CHE ELEGGERÀ IL PROSSIMO PRESIDENTE.

GLI OTTO CANDIDATI QUALIFICATI HANNO GIÀ COMINCIATO LA LORO CAMPAGNA ELETTOR-

RALE CHE DURERÀ FINO AL 13 GIUGNO, CIOÈ 24 ORE PRIMA DELL'INIZIO DELLE ELEZIONI. LA GUIDA SUPREMA DELL'IRAN, AYATOLLAH SEYYED ALI KHAMENEI, HA CHIESTO A TUTTI GLI OTTO CANDIDATI ALLE PROSSIME PRESIDENZIALI DI ESSERE SINCERI E DI FORNIRE INFORMAZIONI ACCURATE DURANTE LE LORO CAMPAGNE ELETTORALI.

“LE PAROLE DEGLI ASPIRANTI DEVONO ESSERE CONFORME ALLE REALTÀ REALI, LONTANE DALL'OFFESA E BASATE SU INFORMAZIONI ACCURATE E VERITIERE,” HA DETTO IL LEADER IN UN INCONTRO CON I DEPUTATI DEL MAJLIS (PARLAMENTO IRANIANO). GLI IRANIANI SONO CHIAMATI ALLE URNE IL 14 GIUGNO PER SCEGLIERE IL NUOVO CAPO DI STATO.

■ **DA: ALI VAFAEI**

IN QUESTI 36 ANNI CHE PASSANO DALLA VITTORIA DELLA RIVOLUZIONE ISLAMICA, SI SONO SVOLTE 6 ELEZIONI PRESIDENZIALI IN IRAN. I PRIMI DUE PRESIDENTI NON RIUSCIRONO A PORTARE AL TERMINE IL LORO MANDATO DI QUATTRO ANNI; IL PRIMO, BANISADR, FU DESTITUITO MENTRE IL SECONDO, RAJAEI, FU UCCISO IN UN AT-TENTATO. ALLA VIGILIA DELLE 11ESIME PRESIDENZIALI IN IRAN FACCIAMO UN BREVE RIPASSO SU QUELLE PRECEDENTI:

PRIMO TURNO:

LA DATA: 5 BAHMAN 1358
PRESIDENTE ELETTO: ABOL-HASSAN BANISADR CON 10,753,752 VOTI
AL SECONDO POSTO: AHMAD MADANI
IL NUMERO DEI CANDIDATI: 124
IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 92
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 20,993,643
HANNO VOTATO: 14,152,887
L' AFFLUENZA: 67/4 PER CENTO

SECONDO TURNO:



ELEZIONI PRESIDENZIALI IN IRAN

LA DATA: 2 MORDAD 1360
PRESIDENTE ELETTO: MOHAMMAD ALI RAJAEI CON 12,770,050 VOTI
AL SECONDO POSTO: ABBAS SHEYBANI
IL NUMERO DEI CANDIDATI: 71
IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 4
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 22,678,017
HANNO VOTATO: 14,573,803
L' AFFLUENZA: 64/2 PER CENTO

TERZO TURNO:

LA DATA: 10 MEHR 1360
PRESIDENTE ELETTO: AYA-TOLLAH ALI KHAMENEI CON

15,905,987 VOTI
AL SECONDO POSTO: AKBAR PARVARESH
IL NUMERO DEI CANDIDATI: 46
IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 4
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 22,687,017
HANNO VOTATO: 16,847,717
L' AFFLUENZA: 74/2 PER CENTO

QUARTO TURNO:

PRESIDENTE ELETTO: AYA-TOLLAH ALI KHAMENEI CON 12,205,012 VOTI
AL SECONDO POSTO: HABIBOLLAH ASGAROLADI
IL NUMERO DEI CANDIDATI:

50

IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 3
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 25,993,802
HANNO VOTATO: 14,268,587
L' AFFLUENZA: 54/7 PER CENTO

QUINTO TURNO:

LA DATA: 6 MORDAD 1368
PRESIDENTE ELETTO: AKBAR HASHEMI RAFSANJANI CON 15,550,528 VOTI
AL SECONDO POSTO: ABBAS SHEIBANI
IL NUMERO DEI CANDIDATI: 79
IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 2
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 30,139,598
HANNO VOTATO: 16,452,677
L' AFFLUENZA: 54/6 PER CENTO

SESTO TURNO:

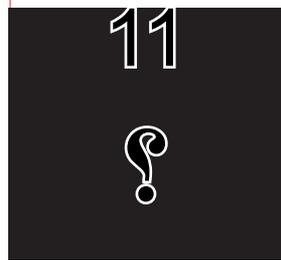
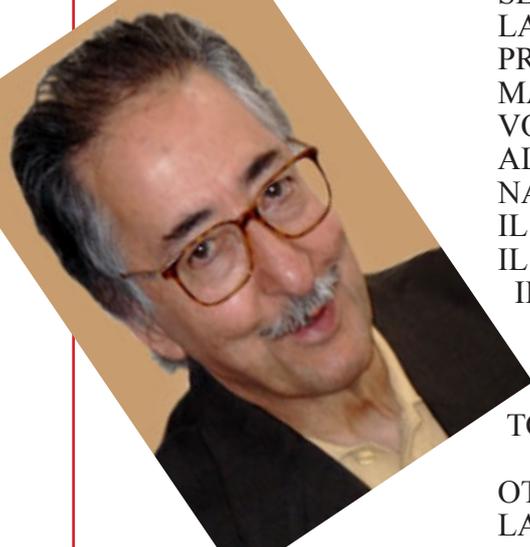
LA DATA: 21 KHORDAD 1372
PRESIDENTE ELETTO: AKBAR HASHEMI RAFSANJANI CON 10,566,499 VOTI
AL SECONDO POSTO: AHMAD TAVAKKOLI
IL NUMERO DEI CANDIDATI: 128
IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 4
IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 33,156,055
HANNO VOTATO: 16,769,787
L' AFFLUENZA: 50/5 PER

CENTO

SETTIMO TURNO:
 LA DATA: 2 KHORDAD 1376
 PRESIDENTE ELETTO: MOHAMMAD KHATAMI CON 20,138,784 VOTI
 AL SECONDO POSTO: ALI AKBAR NATEGH NOURIO
 IL NUMERO DEI CANDIDATI: 238
 IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 4
 IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 36,466,487
 HANNO VOTATO: 29,145,745
 L' AFFLUENZA: 79/9 PER CENTO

OTTAVO TURNO:
 LA DATA: 18 KHORDAD 1380
 PRESIDENTE ELETTO: MOHAMMAD KHATAMI CON 21,659,053 VOTI
 AL SECONDO POSTO: AHMAD TAVAKKOLI
 IL NUMERO DEI CANDIDATI: 814
 IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 10
 IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 42,170,230
 HANNO VOTATO: 28,081,930
 L' AFFLUENZA: 66/6 PER CENTO

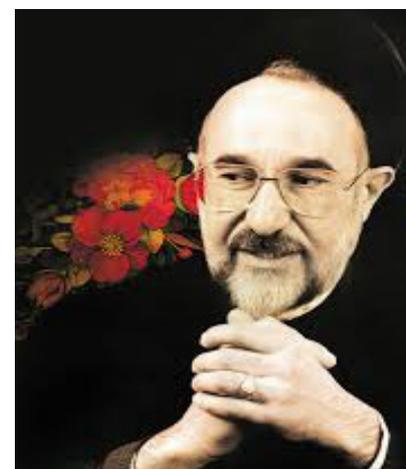
NONO TURNO:
 LA DATA: 27 KHORDAD 1384
 CANDIDATI AL BALLOTTAGGIO:
 AKBAR HASHEMI RAFSANJANI CON 6,190,122



VOTI
 MAHMOUD AHMADINEJAD CON 5,718,129
 IL NUMERO DEI CANDIDATI: 1014
 IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 8
 IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 46,768,418
 HANNO VOTATO: 29,400,857
 L' AFFLUENZA: 62/8 PER CENTO

L'ESITO DEL BALLOTTAGGIO, DEL 3 TIR 1384:
 PRESIDENTE ELETTO:
 MAHMOUD AHMADINEJAD CON 17,248,782 VOTI
 IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 46,768,418
 HANNO VOTATO: 27,958,931
 L' AFFLUENZA: 59/8 PER CENTO

DECIMO TURNO:
 LA DATA: 22 KHORDAD 1388
 PRESIDENTE ELETTO:
 MAHMOUD AHMADINEJAD CON 24,527,024 VOTI
 IL NUMERO DEGLI SFIDANTI: 4
 IL NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO: 46,200,000
 HANNO VOTATO: 39,165,039
 L' AFFLUENZA: 84/0 PER CENTO



IRAN, LEGGE ELETTORALE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN È IL CAPO DEL GOVERNO MA RICOPRE ANCHE INCARICHI SPETTANTI AD UN CAPO DI STATO, COME LA NOMINA DEGLI AMBASCIATORI. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA ASSUNTO LE FUNZIONI GOVERNATIVE DAL 1989, QUANDO UNA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE DELL'IRAN HA ABOLITO LA CARICA DI PRIMO MINISTRO E HA APPUNTO PASSATO LE SUE FUNZIONI AL PRESIDENTE.

COSTITUZIONALMENTE, IL PRESIDENTE DELLA RE-

PUBBLICA È RESPONSABILE VERSO IL POPOLO E LA GUIDA SUPREMA DELL'IRAN.

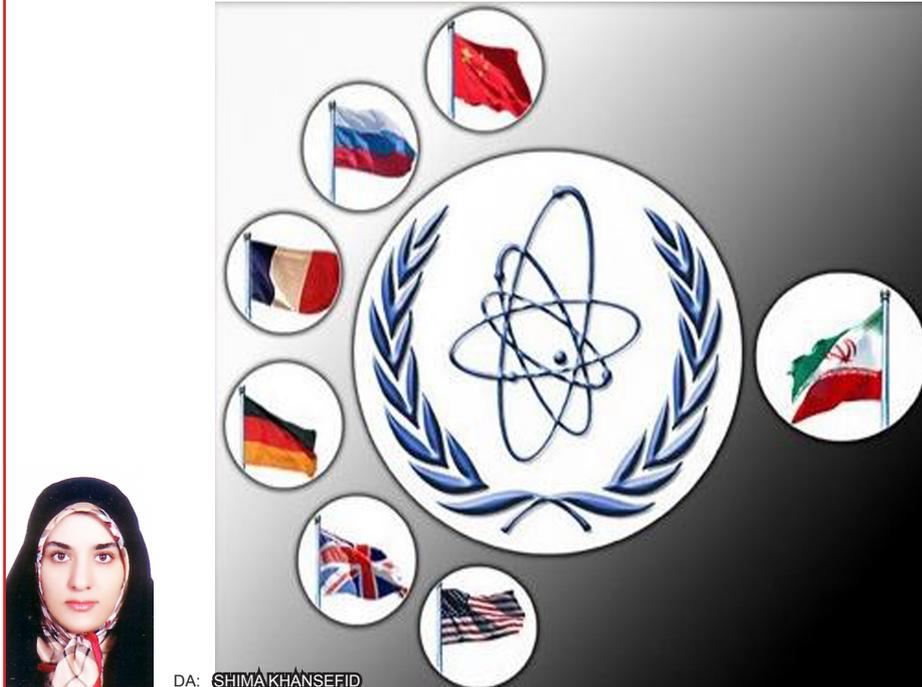
IL PRESIDENTE NOMINA I MEMBRI DEL MAJLIS (PARLAMENTO) E DEL GOVERNO, CON IL DIRITTO DI DIMETTERLI. HA DIRITTO DI VETO SU OGNI EMENDAMENTO DEL MAJLIS. SE LA GUIDA SUPREMA (COMANDANTE IN CAPO DELLE FORZE ARMATE) LO STABILISCE, IL PRESIDENTE COPRE LE FUNZIONI DEL COMANDANTE IN CAPO DELL'ESERCITO E QUINDI HA POTERE MILITARE. NOMINA IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA NAZIONALE, I GOVERNATORI DELLE PROVINCE E GLI AMBASCIATORI IN PAESI STRANIERI. RECENTEMENTE, IL DIRITTO DI NOMINARE I

SINDACI È PASSATO DAL PRESIDENTE AL POPOLO. IL PRESIDENTE È INOLTRE CAPO DEL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE E DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA NAZIONALE.

IL PRESIDENTE DELL'IRAN È ELETTO A SUFFRAGIO UNIVERSALE DA TUTTI I CITTADINI ADULTI DELLA REPUBBLICA ISLAMICA. I CANDIDATI SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI GUARDIANI, CHE INOLTRE PROVEDE A FIRMARE LA VALIDITÀ DELLE ELEZIONI. IL PRESIDENTE DEVE AVERE I SEGUENTI PREQUISITI: DEVE ESSERE UNA FIGURA POLITICA CONOSCIUTA. DEVE ESSERE UN MUSULMANO. DEVE AVERE FRA I 25 E I 75 ANNI DI ETÀ. NON

DEVE AVERE PRECEDENTI PENALI. DEVE ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA ISLAMICA.

SE IL PRESIDENTE VIENE PREMATURAMENTE A MANCARE, LA LEGGE IRANIANA PREVEDE LA COSTITUZIONE IMMEDIATA DI UN CONSIGLIO PRESIDENZIALE PROVVISORIO PER FARNE LE VECI FINO ALLE NUOVE ELEZIONI. IL PRESIDENTE RESTA IN CARICA PER QUATTRO ANNI.



DA: SHIMAKHANSEFID

SKHANSEFID@YAHOO.COM

UNO SGUARDO AI RAPPORTI DEL GOVERNO AHMADINEJAD CON L'EUROPA

ALLA VIGILIA DELLE 11ESIME ELEZIONI PRESIDENZIALI CHE SI TERRANNO IL 14 GIUGNO IN IRAN VOGLIAMO DARE UN BREVE SGUARDO AI RAPPORTI BILATERALI TRA LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN E CERTI PAESI EUROPEI DURANTE LA PRESIDENZA DI AHMADINEJAD.

PURTROPPO NEGLI ULTIMI ANNI, IL RAPPORTO DELL'IRAN CON ALCUNI PAESI EUROPEI

COME GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA E ITALIA È STATO CARATTERIZZATO DA MOLTI ALTI E BASSI. GLI USA CON LA COMPLICITÀ DI QUESTI SUOI ALLEATI EUROPEI HANNO IMPOSTO DURE SANZIONI CONTRO LA REPUBBLICA ISLAMICA PER IL SUO PROGRAMMA NUCLEARE CIVILE.

INFATTI IL PROBLEMA DI WASHINGTON E I SUOI AL-

LEATI EUROPEI CON L'IRAN NON È SOLO IL SUO PRESUNTO PROGRAMMA NUCLEARE, MA È ANCHE IL SOSTEGNO DELL'IRAN AL GOVERNO LEGITTIMO E AL POPOLO SIRIANO. DI SEGUITO ESIMINIAMO BREVEMENTE LE RELAZIONI BILATERALI TRA IRAN E QUESTI PAESI SOPRA CITATI DURANTE GLI ULTIMI DUE MANDATI DI AHMADINEJAD:

IRAN-GRAN BRETAGNA:

-POLITICA: DAL NOVEBRE 2011 E DOPO L'ASSALTO DI UN GRUPPO DI STUDENTI ALL'AMBASCIATA DI GRAN BRETAGNA A TEHERAN, CHE È STATO CONDANNATO PURE DALLE AUTORITÀ IRANIANE, TRA DUE PAESI C'È UN CLIMA GELIDO E TESO. L'AMBASCIATA BRITANNICA A TEHERAN È STATA CHIUSA E PER ORA LA SVIZZERA RAPPRESENTA GLI INTERESSI DI LONDRA A TEHERAN. DALL'ALTRA PARTE ANCHE L'INTERO CORPO DIPLOMATICO IRANIANO È STATO COSTRETTO A LASCIARE IL TERRITORIO BRITANNICO. L'AMBASCIATA DI OMAN IN GRAN BRETAGNA FUNZIONA DALL'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI IRANIANI IN GRAN BRETAGNA. PER QUANTO RIGUARDA IL PROGRAMMA NUCLEARE PACIFICO IRANIANO, NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI IL GOVER-

NO BRITANNICO HA PRESO LE POSIZIONI MOLTO DURE CONTRO L'IRAN E INSIEME AGLI USA HANNO IMPOSTO LE SANZIONI UNILATERALI ANCORA PIÙ DURE DI QUELLE APPROVATE DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU CONTRO IL SETTORE PETROLIFERO E LA BANCA CENTRALE IRANIANA.

-ECONOMIA: IN QUESTI ANNI, IN PARTICOLARE DOPO L'ATTACCO ALL'AMBASCIATA BRITANNICA A TEHERAN, GLI SCAMBI COMMERCIALI TRA I DUE PAESI HANNO RAGGIUNTO I LIVELLI BASSI. PERÒ SECONDO I DATI PUBBLICATI DALL'UFFICIO DELLA DOGANA IRANIANA IL VOLUME DEGLI SCAMBI ECONOMICI TRA IRAN E GRAN BRETAGNA NELL'ANNO PASSATO, CHE INCLUDE MAGGIORMENTE L'IMPORTAZIONE DAL PAESE EUROPEO IN IRAN, È AUMENTATO NOTEVOLMENTE.

IRAN-FRANCIA

-POLITICA: DURANTE GLI OTTO ANNI DI PRESIDENZA DI AHMADINEJAD, DUE DIVERSI GOVERNI HANNO AMMINISTRATO LA FRANCIA. DURANTE L'AMMINISTRAZIONE DI SARKOZY, LE POSIZIONI ADOTTATE DALLA FRANCIA NELL'AMBITO DELLA POLITICA ESTERA È CAMBIATA

SENSIBILMENTE. PRIMA CHE SARKOZY VENISSE ELETTO COME IL PRESIDENTE DELLA FRANCIA, IL PAESE EUROPEO CERCAVA DI SEGUIRE UNA POLITICA ESTERA INDIPENDENTE DAGLI USA E IN ALCUNI CASI SI OPPONEVA PERFINO CONTRO ALCUNE DECISIONI PRESE DAGLI STATI UNITI A LIVELLO INTERNAZIONALE.

PERÒ L'AMMINISTRAZIONE DI SARKOZY HA TRASFORMATO LA FRANCIA IN UN PAESE SERVILE NEI CONFRONTI DEGLI USA.

PER QUANTO RIGUARDA IL DOSSIER NUCLEARE DELL'IRAN, ANCHE LA FRANCIA, COME IL SUO SIGNORE AMERICANO, HA IMPOSTO DURE SANZIONI CONTRO LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN, CON L'INFONDATA ACCUSA DI VOLERE COSTRUIRE LE ARMI NUCLEARI, UNA ACCUSA SEMPRE RESPINTA DA TEHERAN.

ANCHE IL GOVERNO FRANCESE FORMATO NEL 2012 DAL SOCIALISTA FRANÇOIS HOLLANDE HA SEGUITO LE STESSE POLITICHE ADOTTATE DAL SUO PREDECESSORE, SARKOZY, NEI CONFRONTI DELL'IRAN. LUI DI RECENTE NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA CON IL PREMIER ISRAELIANO BENJAMIN NETANYAHU HA AFFERMATO CHE PARIGI È PRONTA A VOTARE AD ALTRE

SANZIONI CONTRO L'IRAN PER TUTTO IL TEMPO CHE SARÀ NECESSARIO.

-ECONOMIA: L'IRAN E LA FRANCIA GODEVANO SEMPRE DEI BUONI RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI, PERÒ NEGLI ULTIMI ANNI A CAUSA DELLE SANZIONI INGIUSTE IMPOSTE DAGLI USA E DALL'UE CONTRO L'IRAN, LE COMPAGNIE FRANCESI NON VOGLIONO RISCHIARE E TENDONO AD EVITARLE.

L'EMBARGO AL SETTORE AUTOMOBILISTICO IRANIANO È STATO UN ALTRO DEGLI ESEMPI DELLA POLITICA OSTILE DI HOLLANDE NEI CONFRONTI DELL'IRAN PER FERMARE IL PROGRAMMA NUCLEARE CIVILE DEL PAESE.

NEL MESE DI FEBBRAIO DEL 2012, LA CASA AUTOMOBILISTICA FRANCESE PEUGEOT HA DECISO DI INTERRUPTARE LE SUE ATTIVITÀ IN IRAN E COSÌ PER LA PRIMA METÀ DEL 2012, HA SUBITO UN CALO DELLE VENDITE DI 240.000 VEICOLI RISPETTO AL 2011 E, TUTTAVIA, QUESTA CIFRA COMPRENDE 200.000 AUTO CHE PEUGEOT AVREBBE DOVUTO VENDERE IN IRAN. "LA CHIUSURA DEI RAPPORTI CON TEHERAN, IN UN PERIODO IN CUI L'EUROPA SOFFRE DELLA CRISI DEL DEBI-

TO PUBBLICO E LE VENDITE DI AUTO SONO IN CALO RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI, NON SEMBRA ALTRO CHE UNA DECISIONE ECONOMICA DISASTROSA.

DI RECENTE LA PEUGEOT CITROEN HA ANNUNCIATO IL TAGLIO DI 8.000 POSTI IN FRANCIA E LA CHIUSURA NEL 2014 DELL'IMPIANTO STORICO DI AULNAY, VICINO A PARIGI, DOVE LAVORANO 3.000 PERSONE. ANCHE IL SITO DI RENNES È STATO TOCCATO DAI LICENZIAMENTI, CON UN TAGLIO ANNUNCIATO DI 1.400 POSTI DI LAVORO SU UN TOTALE DI 5.600.

A GIUGNO, SECONDO I DATI ACEA, LE NUOVE IMMATRICOLAZIONI DI VEICOLI COMMERCIALI IN EUROPA SONO SCESSE PER IL QUINTO MESE CONSECUTIVO, -5,8% SU ANNO, A 157.232 UNITÀ. IN ITALIA (-29,8%) E SPAGNA (-28,7%), IL CROLLO È A DUE CIFRE.

IRAN-GERMANIA

-POLITICA: RISPETTO AD ALTRI PAESI EUROPEI, IN PARTICOLARE FRANCIA E GRAN BRETAGNA, LA GERMANIA HA ADOTTATO UNA POSIZIONE PIÙ EQUILIBRATA NEI CONFRONTI DEL PROGRAMMA NUCLEARE DELL'IRAN. ANCHE SE IN CERTI PERIODI ANCHE LA GERMANIA INSIEME AD ALTRI PAESI EUROPEI HA CHIESTO L'INASPIRAMENTO DELLE

SANZIONI DELL'UNIONE EUROPEA CONTRO L'IRAN, PERÒ NEGLI ULTIMI MESI LE IMPRESE TEDESCHE HANNO VIOLENTATO QUESTO EMBARGO UNILATERALE. E IN CERTI SETTORI HANNO RIPRESO GLI SCAMBI BILATERALI.

-ECONOMIA: "LA GERMANIA E L'IRAN INTRATTENGONO TRA LORO RELAZIONI COMMERCIALI CHE DATANO DA CENTOQUARANT'ANNI, IL COMMERCIO TRA LE IMPRESE TEDESCHE E L'IRAN, MALGRADO LE SANZIONI, SI CONTINUA ANCORA A ESPANDERE PERCHÉ LE AZIENDE TEDESCHE HANNO NEL PAESE RAPPORTI SALDI E DI LUNGA DURATA. L'IRAN RIMANE PER LE AZIENDE TEDESCHE UN MERCATO MOLTO INTERESSANTE.

SECONDO GLI ANALISTI TEDESCHI PER OGNI CONTRATTO CHE L'EUROPA PERDE CON L'IRAN, GLI ASIATICI NE OTTENGONO UNO, E L'EUROPA NON AVRÀ LA CAPACITÀ DI TORNARE VELOCEMENTE INDIETRO".

IRAN-ITALIA

-POLITICA: IRAN E ITALIA HANNO DA SEMPRE AVUTO I RAPPORTI MOLTO BUONI E AMICHEVOLI E CONDIVIDONO MOLTI ASPETTI COMUNI. ANCHE GLI ULTIMI ANNI SONO STATI CARATTERIZ-

ZATI DALLE RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA I DUE PAESI, CHE SI CONSIDERANO RECIPROCAMENTE PARTNER AFFIDABILI. PERÒ CON L'INTENSIFICARSI DELLE TENSIONI NELLE RELAZIONI DELL'IRAN CON GLI STATI UNITI, L'ITALIA FINÌ CON L'ALLINEARSI CON LE POSIZIONI AMERICANE E APPROVANDO L'IMPOSIZIONE DI SANZIONI ECONOMICHE CONTRO L'IRAN DA PARTE DELLE POTENZE OCCIDENTALI.

SEBBENE L'ITALIA IN RAGIONE DEI PROFONDI LEGAMI CON L'OCCIDENTE IN MOLTE OCCASIONI IN AMBITO INTERNAZIONALE NON ABBAIA SOSTENUTO LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN, RISPETTO AD ALTRI PAESI, HA RELATIVAMENTE TENTATO DI DARE GIUSTIFICAZIONI CIRCA LE PROPRIE POSIZIONI, NON COSTITUENDO DI FATTO UNA OPPOSIZIONE ALLA REPUBBLICA ISLAMICA -ECONOMIA: L'ITALIA È STATO SEMPRE UNO DEI PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI DELL'IRAN IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA. IL BELPAESE È STATO IL MAGGIOR IMPORTATORE DEL GREGGIO IRANIANO IN EUROPA.

NEGLI ULTIMI ANNI L'ITALIA SCHIERANDOSI CON LE POSIZIONI DELL'USA HA ACCETTATO L'EMBARGO IMPOSTO CONTRO L'IRAN E HA QUASI TAGLIATO L'IMPORT DEL PETROLIO IRANIANO. L'ITALIA

HA PAGATO A CARO PREZZO QUESTO ALLINEAMENTO ALLE SCELTE IMPERIALISTICHE DEGLI USA E DI CERTI PAESI EUROPEI ITALIA. ANCHE L'IRAN IN RISPOSTA ALLE OSTILI SANZIONI IMPOSTE AL PAESE HA VIETATO LE ESPORTAZIONI DI PETROLIO E GAS AI 27 PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA TRA CUI ANCHE L'ITALIA.

L'ENTRATA IN VIGORE DELLE SANZIONI UE CHE VIETAVANO L'ACQUISTO DI PETROLIO IRANIANO HA IMPOSTO L'ITALIA DI REPERIRE ALTROVE QUEL 13,4 PER CENTO D'IMPORTAZIONI PETROLIFERE GARANTITE DA TEHERAN. IL COSTO DELL'OPERAZIONE NON ERA POCA ROBA PERCHÉ QUEL 13,4% È, QUANTITATIVAMENTE, ASSAI PIÙ CONSISTENTE, DEL 30% DELLA GRECIA O DEL 15% DI SPAGNA, I DUE PAESI CHE LO PRECEDEVANO NELLE IMPORTAZIONI EUROPEE DI GREGGIO IRANIANO.

I PRIMI A SAPERLO SONO STATI I 400 DIPENDENTI DELLA RAFFINERIA API DI FALCONARA MARITTIMA DESTINATI ALLA CASSA INTEGRAZIONE PER LA CHIUSURA DEGLI IMPIANTI. LE RAFFINERIE ITALIANE API, ERG, SARAS E IES DI MANTOVA CHE ERANO UNO I

GRANDI CLIENTI DI TEHERAN OLTRE A DOVER SPENDERE MOLTO DI PIÙ PER RIFORNIRSI DOVEVANO ANCHE ADEGUARE LA LORO RAFFINERIA STRUTTURATA PER LA LAVORAZIONE DEL PARTICOLARE TIPO DI PETROLIO BITUMINOSO ESTRATTO DAI POZZI PERSIANI. E QUINDI IL BELPAESE HA PAGATO A CARO PREZZO LA SUA POLITICA DI PIENO SERVILISMO AGLI USA.

ALLA FINE SI PUÒ CONCLUDERE CHE DURANTE GLI OTTO ANNI DI PRESIDENZA DI AHMADINEJAD LE RELAZIONI TRA L'IRAN E I PAESI SOPRACITATI SI SONO DETERIORATE PER LA QUESTIONE NUCLEARE, PERÒ ANCORA I RAPPORTI TRA L'IRAN E I PAESI DELL'EUROPA MERIDIONALE E ORIENTALE GODONO DI BUONA SALUTE.